



ORE12

venerdì 1 luglio 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 150 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Per le ristrutturazioni abitative prenotati all' Agenzia delle Entrate 70 mld di euro, il doppio della spesa prevista dal Governo. Molti resteranno a bocca asciutta

Superbonus, mezza tragedia

La vicenda del superbonus per le ristrutturazioni abitative sta assumendo i contorni di una mezza tragedia. La possibilità di scaricare sullo Stato costi superiori a quelli sostenuti dai committenti ha generato una serie di criticità che rischiano di produrre effetti debordanti per la spesa pubblica



e profonde distorsioni nelle dinamiche economiche e comportamentali del settore delle costruzioni. L'importo delle prenotazioni derivante dalle domande inoltrate all' Agenzia delle Entrate ha superato i 70 miliardi di euro – più del doppio rispetto alla copertura di spesa prevista per tale scopo.

Servizio all'interno



Confcommercio: "Spesa da 202 euro pro-capite"

Saldi, si parte tra incertezze e speranze

La Sicilia la prima regione a partire dal 1 luglio poi il 2 tutte le altre. Secondo l'Ufficio Studi di Confcommercio ogni famiglia spenderà in media 202 euro, pari a 88 euro pro capite, per un valore complessivo di 3,1 miliardi di euro. Il primo luglio torna l'appuntamento con i prezzi scontati. Quest'anno le previsioni oscillano tra l'ottimismo legato al ritorno della piena libertà di circolazione oltre che del turismo nazionale ed internazionale e le preoccupazioni sulla situazione economica generale con la crisi dei prezzi energetici e il peso dell'inflazione.

Servizio all'interno



Siccità e grandine fanno 3 miliardi di danni

Agricoltura in ginocchio per gli eventi estremi, all'appello manca anche il 30% di riso

L'arrivo di grandine, con trombe d'aria e tempeste di vento fa salire il conto dei danni nelle campagne in un territorio duramente provato dal caldo e dalla siccità ha seccato la terra, ridotto i raccolti di mais, riso e grano e tagliato la disponibilità di foraggio per gli animali nei campi arsi dal sole o andati a fuoco per gli incendi con danni stimati in circa tre miliardi. È quanto afferma la Coldiretti in riferimento all'allerta della protezione civile con il maltempo sul Centro Nord Italia, dal Piemonte alla Valle d'Aosta, dalla Lombardia dal Trentino, dal Veneto ai Friuli, dalla Liguria fino



alla Toscana. Alberi abbattuti, tetti scoperti, coltivazioni stese e raccolti distrutti con la grandine che ha colpito a macchia di leopardo – sottolinea

Coldiretti – devastando le coltivazioni in campo, dai vigneti alla frutta, dalla verdura al mais, dal grano al foraggio.

Servizi all'interno

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?



GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE



Redazione Tel. 06-45209199 i.a. - Fax 06-23110577
E-mail redazione@ppn.paginane.it

la guerra di Putin

Putin: 'obiettivo operazione è liberare Donbass e garantire la sicurezza alla Russia'

Gli obiettivi dell'operazione militare speciale in Ucraina sono, secondo Vladimir Putin, liberare il Donbass, difendere i residenti della regione, e "creare le condizioni che garantiranno la sicurezza della Russia". Il Presidente russo, al termine della sua visita ad Ashgabat, dove si è recato per il Vertice del Mar Caspio, ha ribadito che l'operazione prosegue "in modo calmo e cadenzato, le forze militari avanzano e raggiungono i punti di destinazione



assegnati loro come obiettivo" e che quindi "tutto procede come pianificato". "Non c'è alcun bisogno di

fissare una data per il completamento dell'operazione. Non parlo mai di questo, dal momento che così è la vita reale, non va bene confinarla in scadenze", ha aggiunto, citato dall'agenzia Tass, salvo poi precisare che tale data "è legata all'intensità delle operazioni di combattimento, che a loro volta sono legate alle vittime potenziali". "La cosa più importante a cui pensare è a proteggere la vita dei nostri ragazzi laggiù", ha sottolineato.

L'intelligence Usa: "Guerra al rallentatore. Durerà a lungo"

Il Presidente russo Vladimir Putin mantiene l'obiettivo di conquistare la gran parte del territorio dell'Ucraina ma al momento le forze militari di Mosca sono state talmente indebolite dai combattimenti che sono in grado solo di avanzare lentamente. E questo significa che la guerra potrà durare a lungo. E' questa la valutazione della direttrice dell'Intelligence nazionale Usa, Avril Haines, per cui l'invasione andrà avanti "per un pe-

riodo esteso". "Percepriamo una frattura fra gli obiettivi militari a breve termine di Putin in questa regione e le sue capacità militari. Una mancata corrispondenza fra le sue ambizioni e quello che i militari sono in grado di ottenere", ha affermato Haines, in un intervento a una conferenza organizzata dal dipartimento del Commercio. Le prospettive non sono positive. Tre gli scenari: il più probabile è un conflitto al rallentatore, con la Russia che

riesce a fare "passi avanti incrementali ma senza sfondare". Le altre possibilità includono un risultato importante della Russia o la stabilizzazione delle linee del fronte, con gli ucraini che riescono ad avanzare, anche se di poco. Ognuno di questi tre scenari vede la Russia diventare più dipendente da "strumenti asimmetrici" per contrastare i suoi nemici (cyber attacchi, controllo delle risorse energetiche, e anche armi nucleari).

Biden sull'adesione di Finlandia e Svezia: "Nato più forte che mai". Putin: "Non siamo preoccupati"



"La Nato è più forte che mai". Lo scrive il presidente degli Usa Joe Biden in un tweet. "Penso che questo sarà un vertice storico" aggiunge in merito al summit che di Madrid. "La Nato è orgogliosa di invitare Finlandia e Svezia a diventare membri. La loro decisione di entrare a far parte di questa Alleanza ci renderà più forti e più sicuri, rafforzerà i passi che stiamo facendo durante questo vertice per rafforzare la nostra forza collettiva". Sull'adesione alla Nato di Svezia e Finlandia ci sono poi le valutazioni di Putin che non è preoccupato e si riserva tuttavia di rispondere a un eventuale "dispiegamento di

infrastrutture e contingenti militari dell'Alleanza atlantica" nei due Paesi nordici "seguendo il principio della reciprocità", ha affermato Vladimir Putin. Svezia e Finlandia nella Nato "non creano lo stesso problema che si porrebbe nel caso dell'Ucraina" nell'Alleanza atlantica. "Non abbiamo dispute territoriali con loro. La loro adesione alla Nato non ci preoccupa. Sono liberi di fare quello che vogliono", ha ribadito Putin da Ashgabat. "Con Finlandia e Svezia avevamo relazioni positive, e ora ci saranno alcune tensioni. E' evidente, non c'è modo di evitarlo", ha aggiunto il Presidente russo.

La Russia via dall'isola dei Serpenti Mosca: "Passo di buona volontà"

L'esercito russo ha lasciato l'Isola dei Serpenti, nel Mar Nero, dopo i bombardamenti delle forze armate ucraine. Lo ha riferito il comando operativo meridionale ucraino, spiegando in una nota che "durante la notte, a seguito di un'operazione militare di successo con le nostre unità missilistiche e di artiglieria sull'Isola dei Serpenti, il nemico ha evacuato frettolosamente i resti della guarnigione su due motoscafi e probabilmente ha lasciato l'isola". Anche il ministero della Difesa russo ha confermato il ritiro delle sue truppe dall'isola, definendolo un "passo di buona volontà. Le forze armate russe - ha scritto il ministero in un comunicato diffuso dall'agenzia di stampa statale russa Tass - hanno completato la loro missione sull'Isola dei Serpenti e hanno ritirato la loro guarnigione. Questa decisione impedirà a Kiev di speculare sull'impossibilità di esportare grano". "La Russia continua a provocare una crisi alimentare e mente. Stanno ancora bloccando i nostri porti e distruggendo il grano", scrive tuttavia su Telegram il capo dell'ufficio di presidenza ucraino, Andriy Yermak, confutando la versione data da Mosca sul



ritiro. "Lo presentano come un 'gesto di buona volontà" e dicono che "la Russia non interferisce con i corridoi umanitari per l'esportazione di grano ucraino. Ma tutto questo - dice Yermak - è completamente falso: innanzitutto sono state le forze armate ucraine a cacciare i russi dall'Isola dei Serpenti. In secondo luogo, i russi stanno bombardando i magazzini con il nostro grano. In mattinata è stato sparato a un magazzino nella regione di Dnipropetrovsk".

Kiev: 35.600 soldati russi uccisi dall'inizio della guerra



Sono circa 35.600 i soldati russi uccisi in Ucraina dall'inizio dell'invasione, secondo l'esercito di Kiev. Nel suo aggiornamento sulle perdite subite finora da Mosca, l'esercito ucraino indica che si registrano anche 217 caccia, 185 elicotteri e

641 droni abbattuti. Lo riporta Unian. Inoltre le forze di Kiev affermano di aver distrutto 1.573 carri armati russi, 790 sistemi di artiglieria, 3.726 veicoli blindati per il trasporto delle truppe, 14 navi e 143 missili da crociera.

Due ex 'Iene' e l'ex sindaco di Messina De Luca fondano il partito 'Sud chiama Nord'

'Sud chiama Nord'. Questo il nome del partito lanciato oggi dall'ex sindaco di Messina, e candidato governatore in Sicilia, Cateno De Luca, e dall'Europarlamentare ex M5S Dino Giarrusso. De Luca e Giarrusso, insieme con il deputato regionale Danilo Lo Giudice e alla ex 'Iena' Ismaele La Vardera, hanno presentato nome e simbolo del movimento nel corso di una conferenza stampa all'Assemblea regionale siciliana, a Palermo. Giarrusso sarà segretario nazio-

nale e De Luca coordinatore, La Vardera presidente. "Vogliamo fare in modo che il Meridione non abbia più alcun gap con il resto d'Italia - ha spiegato Giarrusso -. Nessuna guerra tra Sud e Nord, noi vogliamo fare capire che un Meridione forte fa bene a tutta l'Italia e anche alle imprese del Nord".

LE PRIME DUE LISTE PER LE REGIONALI, C'È ANCHE SGARBI

De Luca ha inoltre annunciato le prime due liste per le elezioni re-



gionali, "che trasformeremo - ha spiegato - in elezioni amministrative". E ancora: "Faremo

tante liste fino a quando ci sarà l'ultimo siciliano che vorrà contribuire a smantellare questo sistema e a cacciare 'la Banda Bassotti' della politica". La prima delle due liste si chiama 'De Luca Sindaco di Sicilia Sud chiama Nord Giarrusso': "Questa sarà la lista del presidente", ha aggiunto. La seconda sarà 'Sicilia Vera - Rinascimento Sgarbi', che certifica l'intesa con il critico d'arte ex sindaco di Salemi. "Sono due liste quasi chiuse, altre ne arriveranno.

Ogni lista contribuirà a fare Cateno De Luca sindaco di Sicilia", ancora De Luca parlando di sé in terza persona. L'ex sindaco di Messina ha poi dato appuntamento a Brancaccio, quartiere popolare di Palermo: "Si apriranno le fasi delle candidature definitive. A Brancaccio si firmerà la piattaforma di De Luca sindaco di Sicilia che riguarderà movimenti, associazioni e forze politiche che non sono rappresentate all'Ars e che sottoscriveranno un patto con noi".

Alta tensione nel Governo, Draghi: "Mai chiesto a Grillo di rimuovere Conte, ci chiariremo"

"Vorrei precisare che Grillo mi aveva riferito di queste telefonate. Noi siamo una comunità e lavoriamo insieme, quindi ero stato informato. Lo trovo sinceramente grave che un premier tecnico, che ha avuto da noi sin dall'inizio l'investitura per formare un governo di unità nazionale, si intrometta nella vita di forze politiche che lo sostengono per altro. Sono rimasto sinceramente sconcertato".

Lo dice il leader del M5S Giuseppe Conte. A diffondere la notizia sulle presunte telefonate di Draghi a Grillo per chiedere la rimozione di Conte era stato, ieri, il sociologo Domenico De Masi: "Grillo mi ha raccontato - aveva detto in alcune interviste - che Mario Draghi gli ha chiesto di rimuovere Giuseppe Conte". Nel pomeriggio, poi, da Madrid, dove Draghi partecipa al vertice Nato, Draghi ha fatto sapere di aver sentito Conte e che ci sarà a breve un chiarimento. "No, il governo non rischia", ha detto il premier a margine del



vertice Nato a Madrid. E rispetto a quanto detto da Conte Draghi ha tagliato corto: "Ci siamo parlati con Conte poco fa, abbiamo iniziato a chiarirci, ci risentiamo domani per vederci al più presto". "Per quanto riguarda il governo la risposta ve l'ho già data. Noi siamo qui per difendere gli interessi

degli italiani. Prendiamo atto che attaccano me quotidianamente per distruggere il movimento. Ma il nostro atteggiamento verso il governo resta "leale, costruttivo e corretto e non cambia anche di fronte ad episodi così gravi. Il nostro obiettivo non è sostenere Draghi ma gli interessi degli italiani". Lo dice il leader del M5S Giuseppe Conte. "È chiaro ed è sotto gli occhi di tutti che io personalmente e il Movimento siamo sotto attacco perchè alcune posizioni non rientrano in quello che è il pensiero diffuso, il pensiero dominante. Qui sono in gioco i valori della democrazia". Lo dice il leader del M5S Giuseppe Conte. "I partiti, i movimenti, le forze politiche - aggiunge - sono il pilastro delle nostre istituzioni democratiche. Quindi sbaglierebbe qualcuno che può godere di questi passaggi, qualcuno che può sorridere o sghignazzare su questi passaggi". Il Presidente del Consiglio non ha mai detto o chiesto a Beppe Grillo di rimuov-



vere Giuseppe Conte dal M5S. La smentita arriva intorno alle 20 da fonti di Palazzo Chigi. Il leader del M5S, Giuseppe Conte, in serata è salito al Quirinale per un colloquio con il capo dello Stato Sergio Mattarella. Il confronto è durato oltre un'ora. Così sul sito del Fatto Quotidiano.

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

Jus Scholae, governo in bilico. Poli in trincea

Decisiva la posizione di Forza Italia

Il testo dello ius scholae per la riforma della legge sulla cittadinanza è stato chiuso in Commissioni Affari Costituzionali e ora è pronto ad andare in aula alla Camera per essere discusso. Ma l'approdo del testo, salutato dal Pd e sinistra con ripetuti "finalmente" e l'esortazione ad approvarlo, fa infuriare la Lega, che parla di "forzatura" e insorge. "Incredibile, vergognoso e irrispettoso per gli italiani. In un momento di crisi drammatica come questo, la sinistra mette in difficoltà maggioranza e governo insistendo su cittadinanza agli immigrati e cannabis anziché occuparsi di lavoro, tasse e stipendi". Lo dice il leader della Lega, Matteo Salvini, sull'arrivo in aula alla Camera del ddl sullo ius scholae e sulla cannabis, altro progetto di legge contestato dalla destra. In una nota, la Lega afferma: "Nelle ore in cui la Lega lavora per blindare l'equo compenso in Commissione Giustizia al Senato, da Pd e 5Stelle arriva una forzatura su cittadinanza facile e cannabis alla Camera". Per la Lega, "la sinistra che insiste su temi divisivi e che nulla c'entrano con le emergenze degli italiani si rende responsabile di un gravissimo attacco alla maggioranza e quindi al governo. Nel tardo pomeriggio di oggi, il capogruppo della Lega alla Camera Riccardo Molinari ha convocato una riunione urgente dei deputati. Parteciperà anche il segretario Matteo Salvini". "Mi sembra evidente la

volontà della sinistra di far saltare il governo". Matteo Salvini conclude con queste parole, sottolineate dagli applausi dei deputati, la riunione con i parlamentari convocata per fare il punto della situazione. "Mentre noi in Senato stavamo approvando l'equo compenso, alla Camera Pd e 5Stelle hanno imposto ius soli mascherato e droga libera" ha aggiunto Salvini. "Fratelli d'Italia ha chiesto di cancellare dal calendario dei lavori della Camera la discussione delle proposte di legge sulla cittadinanza facile agli immigrati e sulla liberalizzazione della droga.

Due provvedimenti ideologici e fuori dal mondo, portati avanti da una sinistra Pd-Cinquestelle ormai lontana anni luce dal mondo reale e dai problemi concreti dei cittadini. La volontà della maggioranza Draghi di impegnare il Parlamento su questi temi è un'offesa agli italiani alle prese con una crisi economica senza precedenti, alle imprese in ginocchio e alle famiglie strette nella morsa del caro vita". Lo scrive su Facebook il presidente di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni. Il minore straniero nato o arrivato in Italia entro il dodicesimo anno di età potrà chiedere di diventare cittadino italiano dopo cinque anni di frequenza di uno o più cicli scolastici, presso istituti appartenenti al sistema nazionale di istruzione scolastica. Ma se il percorso di studi coincide con



le elementari sarà necessario anche superarlo con esito positivo, cioè essere promossi. E' questa una delle principali novità introdotte. In sede di discussione finale sono state decise le ultime modifiche: è stato previsto che a fare richiesta per il minore possa essere anche solo uno dei genitori e non entrambi, come prevedeva il testo iniziale. E' stato tolto anche il criterio della permanenza ininterrotta del minore sul territorio italiano mentre resta il requisito della residenza legale dei genitori in Italia. Inoltre, nel caso dei percorsi professionali, saranno richiesti alcuni requisiti essenziali perché questi possano essere considerati idonei alla richiesta di cittadinanza. Per la richiesta servirà una dichiarazione di volontà espressa da un genitore legalmente residente in Italia o da chi esercita la responsabilità genitoriale, all'ufficiale dello stato civile del comune di residenza del minore. Entro due anni dal raggiungimento della maggiore età, l'interessato può rinunciare alla cittadinanza italiana se in possesso di altra cittadinanza. "Lo ius scholae è una risposta pragmatica e semplice a una richiesta di cambiamento diffusa - sottolinea il relatore della legge Giuseppe Brescia (M5S) - Non toglie nulla a nessuno, ma aggiunge e crea le condizioni per una società più inclusiva e giusta. Valorizza il ruolo della scuola e dei nostri insegnanti e tiene insieme diritti e doveri". Per il presidente dell'Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, "ogni avanzamento dei diritti per le persone in carne ed ossa sarebbe una notizia positiva per il paese". È il caso dello Ius Scholae, sul quale il governatore è stato in-

terpellato, stamane a Morning news, su Canale 5, a partire dall'anticipazione voluta dal Comune di Bologna con la cittadinanza onoraria assegnata ai giovani stranieri che hanno almeno un ciclo di studi in Italia. "Vedo una destra su posizioni da questo punto di vista abbastanza oscurantiste- aggiunge Bonaccini -. Basta vedere come si pongono sul diritto all'aborto, che poi è il diritto alla tutela della salute delle donne in tanti casi". Una scelta come quella fatta dagli Usa, infatti, a giudizio del democratico spalancherebbe nuovamente la porta agli aborti clandestini. "Oggi in Aula arriva la proposta dello Ius Scholae. Una legge necessaria e inderogabile fortemente voluta dal Partito Democratico per un paese fermo al 1992 sulla cittadinanza, mentre nel mondo tutto è cambiato. Dimostriamo concretamente le intenzioni promesse, spesso solo sventolate, su diritti, integrazione e uguaglianze. Per tutti i bambini e le bambine che nelle scuole italiane studiano e crescono insieme ai nostri figli e a cui abbiamo il dovere di garantire le stesse opportunità e gli stessi diritti. Non solo per loro, ma per noi, per il livello di civiltà e la qualità della vita del nostro paese". Lo scrive in una nota il deputato Dem Erasmo Palazzotto. "Oggi arriva in Aula a Montecitorio un provvedimento tanto atteso quanto osteggiato. Atteso da quasi un milione di ragazze e ragazzi nati e cresciuti nel nostro Paese che non hanno però gli stessi diritti dei loro compagni di classe o amici. Osteggiato da una destra interessata solo alla propaganda che non riesce culturalmente ad accettare il fatto che questi ragazzi

e ragazze esistono e che quindi vanno tutelati. E' necessario da parte di tutti uno scatto in avanti per approvare questa legge o rischiamo di tradire le aspettative di centinaia di migliaia di giovani". Lo afferma il capogruppo di LeU a Montecitorio Federico Fornaro. "Alla Camera finalmente arriva in aula lo Ius Scholae, una proposta di legge che prevede di conferire la cittadinanza a bambine e bambini nati in Italia o arrivati prima dei 12 anni e che hanno compiuto un percorso scolastico di 5 anni. I partiti di destra - Lega e Fdi - si oppongono, hanno presentato centinaia di emendamenti, detto che questa legge non serve, che non cambia nulla perché ai minori stranieri vengono già garantiti i diritti. E invece cambia eccome avere o non avere la cittadinanza italiana. Cambia se sei un bambino o una bambina che negli anni passati andava a scuola a Lodi, dove c'era una Sindaca leghista che non ti consentiva di mangiare alla mensa perché venivano richiesti i documenti che attestavano il reddito e le proprietà della tua famiglia nei paesi d'origine e questi erano spesso difficili da reperire. Cambia se a 18 anni vuoi fare un concorso pubblico e non puoi accedere perché non sei cittadino italiano. Cambia se devi andare all'estero a rappresentare l'Italia in una competizione sportiva, ma non hai la cittadinanza. Cambia anche se sei Khabib Lame, la persona più seguita al mondo su TikTok, ma senza passaporto italiano non puoi andare in altri Paesi in occasione di eventi che celebrano il tuo successo. Io credo che bisogna chiederlo ai diretti interessati, a chi è sprovisto della cittadinanza, se veramente con questa nuova legge non cambierebbe nulla nella loro vita. E loro, i quasi 800mila ragazzi e ragazze minorenni che aspettano, lo chiedono da anni. Non deludiamoli, andiamo fino in fondo". Ad affermarlo in una nota Laura Boldrini, deputata del Pd e Presidente del Comitato della Camera sui diritti umani nel mondo. Dire

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?



Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via del Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Partono i saldi estivi, per i commercianti tanta incertezza e qualche speranza. Spesa media 202 euro

La Sicilia la prima regione a partire dal 1 luglio poi il 2 tutte le altre. Secondo l'Ufficio Studi di Confcommercio ogni famiglia spenderà in media 202 euro, pari a 88 euro pro capite, per un valore complessivo di 3,1 miliardi di euro. Il primo luglio torna l'appuntamento con i prezzi scontati. Quest'anno le previsioni oscillano tra l'ottimismo legato al ritorno della piena libertà di circolazione oltre che del turismo nazionale ed internazionale e le preoccupazioni sulla situazione economica generale con la crisi dei prezzi energetici e il peso dell'inflazione.

Dunque si parte in Sicilia e il 2 luglio scatteranno tutte le altre regioni ad eccezione della Provincia autonoma di Bolzano (15 luglio). Secondo le stime dell'Ufficio Studi di Confcommercio, quest'anno per l'acquisto di capi scontati ogni famiglia spenderà in media 202 euro, pari a 88 euro pro capite, per un valore complessivo di 3,1 miliardi di euro. Commentando la partenza dei saldi, il presidente nazionale di Federazione



Moda Italia. Giulio Felloni, ha sottolineato che "le stime di spesa media a famiglia per questi saldi estivi sono in leggero aumento rispetto allo scorso anno e corrispondono al ritorno del turismo nazionale ed internazionale soprattutto sulle coste e nelle città d'arte. I saldi estivi potranno rappresentare una vera opportunità, considerando il generale aumento dei costi e le previsioni di crescita dei listini delle prossime collezioni. Il settore tessile, abbigliamento, calzature ed accessori, infatti, ha finora resistito all'incremento dei prezzi a fronte dell'importante crescita dei costi fissi aziendali per affitti, energia,

carburanti, prodotti e servizi, dando alla clientela la possibilità di acquistare a prezzi veramente convenienti. L'acquisto nei negozi di prossimità, rappresenta il vero sostegno ai nostri centri urbani in termini di sostenibilità economica, ambientale e sociale. Anche per questo non è ammissibile una concorrenza sleale dei colossi del web che hanno, peraltro, beneficiato di un'importante rendita di posizione. Chiediamo, quindi, che vengano quanto prima attuati gli accordi internazionali sull'entrata in vigore della global minimum tax. Già questo, sarebbe un primo passo verso un mercato più democratico".

Carburanti, giù diesel e benzina, in rialzo il prezzo del metano



Benzina e diesel con prezzi al ribasso e metano in risalita sui listini i consigliati dei carburanti. Ancora stabili le medie nazionali dei prezzi praticati alla pompa, fatta eccezione per il metano, in forte aumento. Secondo tonfo, martedì, per la quotazione internazionale del gasolio, mentre la benzina è sostanzialmente stabile. Brent sui 112 dollari.

Stando alla consueta rilevazione di Staffetta Quotidiana, Tamoil ha ridotto di due cent/litro i prezzi consigliati di benzina e gasolio. Queste sono le medie dei prezzi praticati comunicati dai gestori all'Osservatorio prezzi del ministero dello Sviluppo economico ed elaborati dalla Staffetta, rilevati

alle 8 di ieri mattina su circa 15mila impianti: benzina self service a 2,070 euro/litro (invariato, compagnie 2,077, pompe bianche 2,052), diesel a 2,037 euro/litro (invariato, compagnie 2,040, pompe bianche 2,030). Benzina servito a 2,202 euro/litro (invariato, compagnie 2,249, pompe bianche 2,109), diesel a 2,173 euro/litro (invariato, compagnie 2,218, pompe bianche 2,086).

Gpl servito a 0,827 euro/litro (+1 millesimo, compagnie 0,836, pompe bianche 0,816), metano servito a 1,887 euro/kg (+18, compagnie 1,916, pompe bianche 1,863), Gnl 1,958 euro/kg (+19, compagnie 1,971 euro/kg, pompe bianche 1,949 euro/kg).

Dopo la siccità la grandine e danni in agricoltura ammontano a 3 mld di euro



L'arrivo di grandine, con trombe d'aria e tempeste di vento fa salire il conto dei danni nelle campagne in un territorio duramente provato dal caldo e dalla siccità ha seccato la terra, ridotto i raccolti di mais, riso e grano e tagliato la disponibilità di foraggio per gli animali nei campi arsi dal sole o andati a fuoco per gli incendi con danni stimati in circa tre miliardi. È quanto afferma la Coldiretti in riferimento al-

l'allerta della protezione civile con il maltempo sul Centro Nord Italia, dal Piemonte alla Valle d'Aosta, dalla Lombardia dal Trentino, dal Veneto al Friuli, dalla Liguria fino alla Toscana. Alberi abbattuti, tetti scoperti, coltivazioni stese e raccolti distrutti con la grandine che ha colpito a macchia di leopardo - sottolinea Coldiretti - devastando le coltivazioni in campo, dai vigneti alla frutta, dalla verdura al mais, dal

grano al foraggio. Del tutto inconsuete - precisa la Coldiretti - anche le dimensioni del fenomeno con la diffusa caduta di chicchi di grandine grossi come noci. Proprio la grandine è la più temuta dagli agricoltori per i danni irreversibili che provoca ai raccolti e che in una manciata di minuti è in grado di distruggere il lavoro di un anno. La pioggia - continua la Coldiretti - è attesa per combattere la siccità nelle campagne ma per essere di sollievo deve durare a lungo, cadere in maniera costante e non troppo intensa, mentre i forti temporali, soprattutto con precipitazioni violente provocano danni poiché i terreni non riescono ad assorbire l'acqua che cade violentemente e tende ad allontanarsi per scorrimento provocando frane e smottamenti. Siamo di fronte - sottolinea la Coldiretti - alle conseguenze dei cam-

bamenti climatici anche in Italia dove l'eccezionalità degli eventi atmosferici è ormai la norma, con una tendenza alla tropicalizzazione che si manifesta con grandine

di maggiori dimensioni, una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi e intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Prima Pagina News

ppn

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginanews.it

SEGUICI SU

f t i y

Superbonus, ovvero la tempesta perfetta

I numeri fallimentari di una misura difficile da cancellare che ha fatto spendere tantissimo

di Natale Forlani

La vicenda del superbonus per le ristrutturazioni abitative sta assumendo i contorni di una mezza tragedia. La possibilità di scaricare sullo Stato costi superiori a quelli sostenuti dai committenti ha generato una serie di criticità che rischiano di produrre effetti debordanti per la spesa pubblica e profonde distorsioni nelle dinamiche economiche e comportamentali del settore delle costruzioni. L'importo delle prenotazioni derivante dalle domande inoltrate all'Agenzia delle Entrate ha superato i 70 miliardi di euro - più del doppio rispetto alla copertura di spesa prevista per tale scopo -, ma le misure introdotte con colpevole ritardo per cercare di limitare gli abusi, in particolare le limitazioni per la cessione dei crediti d'imposta verso altri intermediari finanziari da parte delle banche e delle imprese, hanno praticamente reso impraticabile la possibilità di utilizzare questa leva da parte dei committenti, obbligandoli a fare i conti con la capienza fiscale delle proprie dichiarazioni dei redditi. Non lo si afferma in modo esplicito, ma questa è la strada scelta dal Governo in carica per cercare di ridimensionare gli effetti di trascinamento dei superbonus sulla spesa pubblica. Una scelta destinata a complicare la vita dei committenti e delle imprese che si ritrovano a metà del

guado. Cioè ad avere sottoscritto obblighi contrattuali, e in diversi casi eseguito anche una parte dei lavori, senza avere la possibilità di usufruire dei crediti d'imposta a suo tempo promessi per l'indisponibilità del sistema creditizio ad accettare le nuove domande. Ma questa è solo una delle distorsioni generate dal superbonus.

Tutto il provvedimento originale si configura in via di fatto come una sorta di istigazione a delinquere. La Guardia di finanza dichiara di aver accertato circa 6 miliardi di crediti di imposta ceduti in assenza del corrispettivo dei lavori eseguiti. Ma le truffe di massa, e più difficili da accertare, sono quelle legittimate dal dispositivo legislativo. La possibilità di mettere a carico dello Stato una cifra superiore all'intero importo dei costi delle ristrutturazioni, e per valori massimi più elevati rispetto ai 96 mila euro previsti dalle precedenti detrazioni fiscali, ha fatto venir meno il meccanismo virtuoso e calmieratore dei prezzi generato dal conflitto di interessi tra i committenti e i fornitori, rimanendo a carico dei primi una quota degli oneri delle ristrutturazioni, e indotto entrambi i soggetti ad aumentare la quantità delle opere da eseguire, anche quelle tecnicamente non necessarie, nell'ambito dei capitolati. Queste aspettative hanno favorito la formazione di una bolla speculativa sui costi dei materiali da



costruzione, e un accumulo di ritardi dovuti alla carenza di materiali e di mezzi (esemplare la triplicazione dei prezzi dei ponteggi). All'inflazione originata dall'eccesso della domanda di materiali e prestazioni si è aggiunta successivamente quella indotta dai costi dell'energia generando nel settore delle costruzioni una sorta di tempesta perfetta. Gli aumenti dei prezzi dei materiali e delle prestazioni, i costi delle intermediazioni bancarie e quelli delle certificazioni obbligatorie dei professionisti hanno praticamente ridotto del 30-40% i vantaggi potenziali dei superbonus per i committenti allineandoli di fatto ai valori dei precedenti incentivi (detrazioni del 50%-65% dei costi sostenuti). La bolla speculativa ha favorito la crescita di imprese improvvisate, prive di mezzi e di risorse umane adeguate, con effetti negativi sulla sicurezza dei cantieri e sulla qualità delle opere eseguite. L'esito finale di questo capovolgimento politico è stato quello di ridimensionare anche l'efficacia

dei risultati ottenuti per il risparmio energetico e per la sicurezza antisismica, in rapporto al capitale pubblico investito, rispetto a quelli ottenuti con le precedenti detrazioni: oltre 70 miliardi di euro prenotati per migliorare meno dell'1% del patrimonio abitativo nazionale. La recente valutazione della Corte dei Conti sugli esiti del superbonus appesantisce il giudizio negativo evidenziando l'iniustizia del trasferimento di ingenti risorse a favore di una parte ridotta della popolazione e le carenze delle misure di controllo adottate dall'amministrazione. Tra tutti gli interventi messi in campo dai Governi di matrice populista, nel caso specifico con la partecipazione attiva ed entusiasta del Partito democratico, il superbonus per le ristrutturazioni edilizie merita il gradino più alto del podio. La cifra autentica del livello di irresponsabilità raggiunto dalla classe dirigente italiana. Purtroppo una delle caratteristiche di questi provvedimenti è la capacità di autogenerarsi sul-

l'onda dei propri fallimenti. Per la stragrande parte delle forze politiche presenti in Parlamento il problema principale è diventato quello di aiutare i committenti e le imprese in difficoltà per l'effetto dell'impossibilità di cedere il credito d'imposta ripristinando le regole precedenti. Cogliendo nel contempo l'occasione per allungare i tempi di vita del superbonus.

In tal senso muove un emendamento al decreto aiuti nella fase di conversione in legge da parte del Parlamento, promosso dalla stragrande maggioranza delle forze politiche, che per il momento ha riscontrato il parere contrario del Governo e della Ragioneria Generale dello Stato. Con tutta probabilità sarà trovato un compromesso riguardo la possibilità di ampliare la cessione ulteriore dei crediti d'imposta per offrire una via di uscita ai committenti e alle imprese rimaste in mezzo al guado, ma la scelta migliore sarebbe quella di mettere la parola fine alla vicenda del superbonus, offrendo un quadro di agevolazioni certe, ragionevoli e sostenibili nel lungo periodo, per le ristrutturazioni orientate a migliorare il risparmio energetico e la sicurezza delle abitazioni. In un Paese in pieno declino demografico, e dotato di un abbondante e sottoutilizzato patrimonio edilizio, lo sgonfiamento della bolla speculativa può generare effetti depressivi che sarebbe utile prevenire.

Censimento Agricoltura, aziende sempre più grandi e strutturate. Le valutazioni di Confagricoltura

Il VII Censimento generale dell'agricoltura dell'Istat "fotografa" il processo di rafforzamento imprenditoriale del settore primario. Dai dati presentati oggi emerge chiaramente il profilo dell'azienda agricola del futuro, con elementi valorizzati più volte da Confagricoltura: imprese di dimensioni maggiori rispetto al passato, che mettono al centro della propria strategia le innovazioni e il digitale. Imprese impegnate nella diversificazione delle proprie attività, a partire dalla produzione di energia rinnovabile.

Il processo in atto - evidenzia Confagricoltura - è testimoniato dalla riduzione del numero di aziende dal 2010 al 2020 (-29,9%) a fronte di un aumento delle dimensioni, con il traguardo storico di 11 ettari in media per impresa. Senza però dimenticare che, al di là della posizione in ambito europeo in termini di estensione media delle aziende, l'agricoltura italiana è al primo posto per creazione di valore aggiunto. Strutture aziendali più organizzate portano anche un innalzamento dell'offerta di



lavoro. L'Istat descrive un settore in cui il lavoro familiare resta prevalente, ma che vede una crescita interessante

di quello salariale. Dall'indagine emerge con chiarezza un modello di impresa che coincide, sostanzialmente, con

quello a cui guarda Confagricoltura, che tuttavia avverte: "Bisogna allungare il passo. Ad esempio è ancora limitata la presenza di giovani agricoltori che, insieme all'imprenditoria femminile, sono in grado di dare una maggiore spinta verso la modernizzazione". L'ultimo Censimento - conclude Confagricoltura - descrive un mondo agricolo vitale e orientato allo sviluppo sostenibile, che può ancora crescere per conquistare nuovi spazi sui mercati interni e a livello internazionale.

Siccità, a rischio il 30% di produzione di riso. Perdite gravi su Carnaroli, Arborio e Roma

Non solo grano, perdite su Carnaroli, Arborio e Roma. Dpcm sia rapido ed efficace. La siccità di questo 2022 toglierà dal piatto almeno un 30% di riso Made in Italy. Le ondate di calore anomale e, soprattutto, le precipitazioni dimezzate di questi ultimi sei mesi, con la perdita di risorsa idrica drammaticamente pari al 90%, stanno prosciugando ettari su ettari di risaie al Nord, coltivate a Carnaroli, Arborio e Roma, varietà speciali per i risotti e di cui l'Italia è unico produttore al mondo. Insieme al grano, dice oggi Cia-Agricoltori Italiani, è così a rischio un'altra produzione strategica dell'agroalimentare nazionale che non può ammettere stati di emergenza tardivi, né subire l'ennesima aggressione speculativa.

Se non piovierà nei prossimi giorni -continua a sottolineare Cia- il Paese finirà, dunque, per giocare, sotto gli effetti dell'incognita clima, anche un altro mercato chiave come quello del riso che con 2 milioni di tonnellate l'anno prodotte su circa 227 mila ettari, rappresenta oltre il 50% dell'intera produzione europea. Una coltura esclusiva e anche in ripresa (+16% record consumi in pandemia), ma che adesso è schiacciata dai rincari sulle materie prime e dai costi eccessivi di produzione, e non sta beneficiando in alcun modo dell'aumento dei prezzi allo scaffale. Attenzione, quindi -ribadisce Cia- a fenomeni speculativi, ennesimo colpo basso ai danni dell'agricoltura.

Interventi tempestivi, misure straordinarie e nuove alleanze con istituzioni e cittadini-consumatori è, dunque, quanto ora torna a sollecitare Cia, considerando già eccessivi i tempi d'attesa per lo stato d'emergenza, fondamentale per l'azione risarcitoria a favore delle imprese, in sofferenza anche nella rotazione con mais e soia. Per Cia è, dunque, urgente estendere l'applicazione del credito d'imposta per l'acquisto



di gasolio agricolo fino alla fine della stagione irrigua. Il prezzo eccezionale, arrivato a 1,60 euro al litro, sta promettendo anche le operazioni alternative per contenere i danni che su tutto il territorio nazionale sono ormai di svariati miliardi di euro.

Le Regioni predispongano, poi, la possibilità di assegnazione straordinaria di carburante per far fronte alle lavorazioni impreviste come al recupero dell'acqua per i campi e prima che si ceda all'inevitabile abbandono. Ecco perché, secondo Cia, non è più rinviabile la costruzione di una rete di nuovi bacini e invasi, piccoli e distribuiti sul territorio, utili all'accumulo e allo stoccaggio di acqua piovana; fare manutenzione efficiente e anti-dispersioni; lavorare per sviluppare l'uso delle acque reflue in agricoltura; sfruttare la tecnologia per rallentare la risalita del cuneo salino; immaginare anche grandi impianti di desalinizzazione dell'acqua di mare, abbattendo i costi con produzione di energia da fonti rinnovabili.

“Bisogna costruire soluzioni, innovative e sostenibili, per far fronte ai cambiamenti climatici -commenta il presidente nazionale di Cia, Cristiano Fini-. Vanno recuperati anni di immobilismo sul fronte dell'ammodernamento delle reti idriche, ma serve anche essere proattivi nella transizione a un nuovo modo di fare agricoltura, sostenibile per l'economia delle imprese, oltre che per l'ambiente, e sostenuta da

strumenti, assicurativi per esempio, flessibili e più adeguati alle calamità in avanzata. Il Dpcm contro la siccità -conclude Fini- sia rapido nelle risposte e lungimirante nelle misure in prospettiva”.

Agevolazioni in agricoltura, aprire un'azienda agricola, vendita vino, regime fiscale e contabilità: guida completa per imprenditori e professionisti

E' uscito *Le agevolazioni in agricoltura 2022* (eBook, pp. 211, pdf Maggioli Editore, 14,46 €) di Fabrizio Santori, completo e semplice per districarsi tra la giungla delle opportunità. Il testo che attendevano in molti finalmente qualcuno l'ha scritto, ed è a portata di click. È pubblicato infatti in eBook il testo di Fabrizio Santori dal titolo: “Le agevolazioni in agricoltura 2022”, un'opera straordinaria nella sua completezza e semplicità, che raccoglie in 211 pagine in formato pdf le possibilità offerte al mondo dell'agricoltura in ogni sua singola branca, e da qualsiasi ente provengano. Finisce grazie a queste pagine online l'era della confusione, delle notizie frammentate e spesso inutilizzabili e dunque inutilizzate dagli addetti ai lavori. Santori si propone di ordinare semplificando la giungla delle iniziative dei vari enti e istituzioni ai diversi livelli, locali, nazionali e sovranazionali.

Ecco dunque una pietra miliare che, in un linguaggio ad uso del lettore, permette di scegliere fra la vasta gamma di iniziative volta al rilancio di un settore di enorme importanza e nobilissima tradizione e qualità nel no-

LabLaw, Cesare Damiano nuovo Direttore scientifico

Cesare Damiano da giugno 2022 è il Direttore Scientifico di LabLaw Academy. Damiano, già Ministro del lavoro e Presidente della Commissione lavoro della Camera dei Deputati, è stato deputato nelle fila del Pd dal 2006 al 2018 ed ha ricoperto nella sua prestigiosa carriera anche la carica di Presidente di Cometa, il fondo di previdenza complementare dei lavoratori metalmeccanici. Attualmente è Consigliere di Amministrazione dell'Inail e Presidente dell'associazione Lavoro & Welfare.

LABLAW ACADEMY

L'Academy, grazie alla direzione di Cesare Damiano, potenzierà le attività di elaborazione editoriale, di studio, approfondimento e formazione sulle tematiche del lavoro più in generale. Saranno previsti periodici paper e focus tematici sulle principali questioni di



attualità unitamente anche ad una funzione di proposta e stimolo sulle esigenze di riforma di alcuni capitoli strategici del mercato del lavoro, delle relazioni industriali e del diritto del lavoro. “Ho apprezzato molto l'iniziativa di LabLaw di costituire un luogo di studio e approfondimento e ringrazio il Prof. Francesco Rotondi di aver voluto affidare a me la direzione dell'Academy. I temi legati alle politiche dell'occupazione e alle relazioni Industriali sono in continua evoluzione e in particolar modo in questa fase storica subiscono le conseguenze della crisi pandemica e della guerra di invasione della Russia nei confronti dell'Ucraina. È pertanto indispensabile un'attività costante di elaborazione ed approfondimento che ci impegniamo a portare avanti, partendo dai temi in primo piano come quello del salario minimo e della contrattazione”, dichiara l'On. Cesare Damiano, direttore scientifico LabLaw Academy. “È con grande soddisfazione e orgoglio che annunciamo la collaborazione con una personalità del calibro di Cesare Damiano, che guiderà e ispirerà le attività di elaborazione di LabLaw Academy - spiega l'Avv. Prof. Francesco Rotondi, Managing Partner LabLaw -. La sua elevata competenza ed esperienza sui temi del lavoro, del welfare e della previdenza, vissuta spesso da protagonista in questi anni, ci permetterà di garantire un'attività di studio e proposta di grande impatto sul piano culturale e di contributo e stimolo al dibattito pubblico sui principali trend in atto in relazione alle esigenze di riforma del mercato del lavoro, nell'ambito di un comune terreno d'iniziativa. LabLaw metterà a disposizione, a sua volta, le tante professionalità interne che ogni giorno si misurano con la complessità del mondo del lavoro nelle sue molteplici e differenti diramazioni”.

stro Paese. L'autore Fabrizio Santori: laureato in Economia aziendale è esperto di Modelli di simulazione aziendali e di strategy/business game.

Nasce informatico e successivamente analista, ha operato nella formazione manageriale come docente in business school e per conto di diverse realtà aziendali. Docente nei corsi di imprenditore agricolo professionale. E' consigliere comunale di Roma, segretario dell'Assemblea Capitolina.

Durante l'attività professionale e politica ha sviluppato la passione e l'impegno per l'agricoltura (e per tutto il relativo indotto), collaborando con le maggiori unioni sindacali, federazioni di categoria, confederazioni, organizzazioni di imprenditori agricoli, allevatori e pescatori e con numerose realtà associative territoriali di produttori agricoli. Autore dei testi “Aprire un'Azienda Agricola.

Manuale pratico e software per sviluppare il proprio business plan” e “Agevolazioni in Agricoltura 2022” editi da Maggioli Editore e di pubblicazioni scientifiche e approfondimenti economici su Fiscoetasse.com.

La moda italiana resiste alla crisi Fatturato su malgrado l'inflazione

Dopo la forte crescita registrata tra febbraio e marzo e la sostanziale stabilità di aprile, a maggio il numero di occupati è sceso sotto i 23 milioni. La cifra è comunque superiore di circa 460mila unità a quella di un anno fa. L'incremento, spiega l'Istat che ieri ha diffuso i dati aggiornati, è composto in oltre la metà dei casi da dipendenti a termine che sono arrivati, in complesso, a maggio a superare i 3 milioni 170mila, il valore più alto dal 1977. Il tasso di occupazione scende a 59,8 per cento (-0,1 punti), restando comunque prossimo ai valori record registrati nei mesi precedenti. Il tasso di disoccupazione si attesta all'8,1 per cento e quello di inattività, che sale al 34,8, è leggermente superiore ai livelli pre pandemici. Nel dettaglio, a maggio l'occupazione diminuisce



dello 0,2 per cento su mese per entrambi i sessi, per i dipendenti permanenti e le persone di età compresa tra i 25 e i 49 anni; aumenta invece

per gli autonomi, i dipendenti a termine, gli under 25 e gli ultracinquantenni. Il calo del numero di persone in cerca di lavoro (-2,1 per cento, pari a

-44 mila unità rispetto ad aprile) si osserva sia per gli uomini sia per le donne e in tutte le classi d'età a eccezione dei 25-34enni. Il tasso

di disoccupazione scende all'8,1 per cento nel complesso (-0,1 punti) e al 20,5 per cento tra i giovani (-2,1 punti). L'aumento del numero di inattivi tra i 15 e i 64 anni (+0,4 per cento, pari a +48mila unità) coinvolge prevalentemente gli uomini e i 25-34enni. Il numero di occupati a maggio è superiore del 2,1 per cento a quello dello stesso mese del 2021. L'aumento è trasversale per genere, età e posizione professionale. L'unica variazione negativa si registra per i lavoratori tra i 35 e i 49 anni ed è effetto della componente demografica. Il tasso di occupazione, in aumento di 1,8 punti percentuali, sale infatti per tutte le classi di età. Rispetto a maggio 2021, diminuisce il numero di persone in cerca di lavoro (-17,0 per cento) e il numero di inattivi tra i 15 e i 64 anni (-2,8 per cento).

Unicredit taglia i crediti deteriorati In porto la cessione di 1,3 miliardi

Unicredit prosegue con la strategia di riduzione dello stock dei crediti deteriorati. La banca guidata da Andrea Orcel ha ceduto a Illimity un portafoglio, da esposizioni italiane, del valore complessivo di circa 1,3 miliardi. L'impatto della vendita sarà registrato nei conti del secondo trimestre. La cessione di Npl a Illimity è la terza operazione di derisking conclusa da Unicredit nell'ambito del piano Unlocked 2022-2024 che prevede una diminuzione del Npe ratio al 3,5 per cento (gross book value) al 2024. Ieri Unicredit ha annunciato un accordo con Prelios per la gestione specialistica di crediti Unlikely to pay (Utp), le inadempienze probabili. Parallelamente all'intesa, piazza Gae Aulenti - assistita da Prelios - ha realizzato la cessione e cartolarizzazione di un portafoglio di crediti Utp, prevalentemente dei segmenti



corporate e sme, per circa 2 miliardi di euro al lordo delle rettifiche. La cessione di questo portafoglio, come quella a Illimity, sarà registrata nei conti del secondo trimestre. Unicredit ha scelto Prelios come partner nella gestione degli Utp a conclusione di un processo competitivo di selezione avviato nell'ultimo trimestre del 2021. L'accordo con Prelios, mette in evidenza la banca, ha come principale

obiettivo la massimizzazione dei rientri in bonis e del conseguente positivo impatto sui clienti della banca, con benefici sull'economia reale e sul tessuto produttivo e sociale italiano. L'intesa rappresenta inoltre per Unicredit un "importante" tassello della strategia di valorizzazione del portafoglio non performing, permettendo al contempo una riduzione dello stock dei crediti deteriorati.

Il Piemonte motore del design italiano: vale oltre 2.500 posti

Sono quasi 2.600 le realtà dell'economia del design in Piemonte, circa 1.700 quelle che fanno del design il proprio core business con più di 5mila addetti, in prevalenza freelance.

La parte del leone la fa Torino, grazie soprattutto a gruppi storici come Italdesign e Pininfarina, con tre quarti della società di capitali che generano 376 milioni di euro di fatturato e creano occupazione per oltre 2.500 persone. E' la fotografia scattata da Mira, unico Osservatorio regionale sul design in Italia.

Il report è stato presentato dal Circolo del Design che ha riunito istituzioni, enti, poli universitari e centri di ricerca per analizzare il settore e capire il ruolo che può svolgere come acceleratore di sviluppo dell'economia.

Il Piemonte si colloca al terzo posto a livello nazionale, superando il Veneto, "il settore del design oggi si candida a essere l'alleato delle imprese nell'affrontare i cambiamenti di prospettiva che il mercato e, ancor più, il pianeta richiedono", ha spiegato Sara Fortunati, direttrice del Circolo del Design.

"I dati ci aiutano ad individuare le prossime strategie più efficaci per incentivare l'utilizzo del design come leva dell'innovazione" ha invece sottolineato Dario Gallina, presidente Camera di commercio di Torino e vicepresidente Unioncamere Piemonte.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it

Roaming e chiamate dall'estero: ecco le nuove regole di Bruxelles

Internet mobile più veloce quando si viaggia all'estero nell'Unione europea, stop a costi occulti inattesi, più informazioni sulle scelte migliori e chiamate di emergenza sempre possibili. Sono alcuni degli obiettivi del nuovo regolamento Ue sul roaming che entra in vigore da oggi e che proroga fino al 2032 il roaming a tariffa nazionale, ossia il regime grazie al quale i viaggiatori nell'Unione e nello spazio economico europeo possono effettuare chiamate, inviare messaggi e navigare in Internet all'estero senza costi aggiuntivi.

Secondo quanto recita un comunicato della Commissione europea, "le nuove norme apporteranno vantaggi ai cittadini e alle imprese. I consumatori avranno infatti diritto a una qualità di internet mobile all'estero identica a quella di cui dispongono nel proprio paese. Gli operatori che forniscono



servizi mobili dovrebbero garantire che i consumatori abbiano accesso all'uso delle reti 4G, o delle più avanzate reti 5G, se queste sono disponibili nella destinazione in cui si trova il consumatore". Quando i consumatori viaggiano in aereo o in nave, proseguono

Bruxelles, i telefoni cellulari possono collegarsi automaticamente alla rete di bordo, fornita da satelliti. L'utilizzo di servizi di connessione mobile forniti da reti non terrestri può essere soggetto a sovrapprezzi molto elevati. Le nuove norme sul roaming impongono

agli operatori di tutelare i loro consumatori e di informarli qualora i loro telefoni passino a reti non terrestri. Quando si viaggia all'estero, le chiamate agli helpdesk di assistenza clienti, delle compagnie di assicurazione e delle compagnie aeree o l'invio di sms per partecipare a concorsi o eventi possono comportare costi più elevati rispetto a quelli nazionali. Gli operatori, si legge ancora nella nota, "devono assicurarsi di fornire informazioni sui tipi di numeri telefonici che possono comportare costi aggiuntivi quando i consumatori li chiamano o vi accedono dall'estero. Entro giugno 2023 gli operatori dovrebbero inviare messaggi automatici ai loro clienti che viaggiano all'estero per informarli sulle modalità alternative disponibili per contattare i servizi di emergenza, ad esempio tramite app o servizi di testo in tempo reale".

Meno disoccupati nell'area dell'euro. Bene pure i giovani

A maggio il tasso di disoccupazione destagionalizzato dell'Eurozona si è attestato al 6,6 per cento, in calo ulteriore dal 6,7 per cento di aprile e in forte diminuzione dall'8,1 per cento di maggio 2021. Il tasso di disoccupazione dell'Ue è stato invece del 6,1 per cento a maggio 2022, stabile rispetto ad aprile e in calo dal 7,3 per cento di maggio 2021. E' quanto emerge dai dati pubblicati da Eurostat, l'Ufficio statistico dell'Unione europea.

Secondo le stime, sono 13 milioni i disoccupati di entrambi i sessi in Europa, mentre il numero in area euro è di 11 milioni. Rispetto a maggio 2021, la disoccupazione è diminuita di 2,5 milioni di persone nell'Ue, di 2,16 milioni in area euro. Per quanto riguarda la disoccupazione giovanile (under 25), a maggio 2022 sono stati registrati 2,46 milioni di disoccupati, 1,9 milioni in area euro.

Il tasso di disoccupazione giovanile si attesta al 13,3 per cento in Ue e al 13,1 per cento in area euro, in calo rispetto al 13,8 per cento, in entrambe le aree, del mese precedente. Rispetto a maggio 2021, sono 708mila in meno i giovani disoccupati in Ue, 608mila in area euro.

L'Ucraina venderà energia elettrica all'Unione europea

L'Ucraina può esportare e scambiare energia elettrica con il mercato europeo. Il disco verde, come annunciato da alcune settimane, è arrivato ieri con effetti immediatamente operativi. A confermarlo è stata la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, attraverso un messaggio sul suo profilo Twitter ufficiale.

"Sono lieta di annunciare che da oggi l'Ucraina può esportare elettricità nel mercato dell'Unione europea. Questo fornirà un'ulteriore fonte di elettricità per l'Unione e all'Ucraina un reddito di cui ha bisogno. Così ne beneficiamo entrambi", ha scritto nel tweet Ursula von der Leyen. La comunicazione fatta dalla presidente della Commissione europea segue quella dalla rete europea dei gestori dei sistemi di trasmissione dell'energia elettrica (Entso-E), che il 28 giugno aveva annunciato il via delle operazioni per la giornata di oggi.

Banche osservate speciali in Ue La Bce: "Monitoriamo i dividendi"



In Europa, "non si può escludere la possibilità di scenari di crescita e inflazione avversi, con l'introduzione di nuove o più severe sanzioni nei settori dell'energia e delle materie prime e possibili misure di ritorsione da parte della Russia", che abbiano un impatto sul settore bancario. Lo ha detto il presidente della vigilanza bancaria della Banca centrale europea, Andrea Enria, nel corso dell'audizione presso il Parlamento europeo. In questo senso, ha avvertito Enria, "proporremo alle banche di formulare ipotesi per il ricalcolo dei divi-

dendi in ragione dei livelli patrimoniali se questi scenari dovessero concretizzarsi". Sui mercati, ha anche sottolineato il funzionario, "l'attuale contesto, tuttavia, è caratterizzato da una maggiore volatilità e da valutazioni azionarie inferiori" per i titoli del settore bancario, "poiché i mercati prevedono che la redditività e la qualità degli attivi delle banche potrebbero essere influenzate da sviluppi macroeconomici avversi". Tuttavia, ha aggiunto Enria, "il graduale aumento dei tassi di interesse è vantaggioso per le banche

nel loro complesso. Nel primo trimestre del 2022 l'aumento dei rendimenti, insieme alla continua crescita dei prestiti ha sostenuto livelli positivi di margine di interesse". Di conseguenza, ha aggiunto Enria, "la maggior parte delle banche ha registrato utili e anche le poche banche che hanno grandi esposizioni dirette in Russia hanno evitato di subire perdite". Infine, "i continui progressi nella risoluzione dei crediti deteriorati (Npl) preesistenti hanno contribuito a migliorare la resilienza delle banche".

Cina, manifatturiero in ripresa S'inverte il trend dopo il Covid

Gli indici Pmi ufficiali cinesi sull'attività di fabbriche e servizi sono rimbalzati in territorio di espansione a giugno, dopo aver mostrato una contrazione per tre mesi consecutivi, poiché Pechino ha allentato le restrizioni a causa del Covid-19 e si è mossa per sostenere la crescita economica. L'indice Pmi ufficiale del settore manifatturiero è salito a 50,2, rispetto al 49,6 di maggio. Il Pmi manifatturiero ufficiale cinese era sceso sotto 50 a marzo ed è rimasto a quel livello per tre mesi consecutivi. Una lettura inferiore al livello di 50 suggerisce una contrazione dell'attività mentre una al di sopra indica un'espansione. Il sottoindice della produzione manifatturiera è rimbalzato a 52,8 a giugno, rispetto al 49,7 di maggio, ha affermato l'Ufficio di statistica di Pechino. Il sottoindice che misura il totale dei



nuovi ordini è salito a 50,4, rispetto al 48,2 di maggio. Quello che tiene traccia degli ordini di esportazione è

balzato a 49,5, rispetto al 46,2 di maggio. Nonostante la ripresa di giugno, il 49,3 per cento dei produttori

intervistati dall'Ufficio statistico statale "ha affermato di non aver ricevuto abbastanza ordini dai clienti e l'indebolimento della domanda è il problema più grande che devono attualmente affrontare", secondo Zhao Qinghe, uno statistico senior dell'Ufficio di statistica. Zhao ha anche affermato che il calo dei prezzi di fabbrica ha compresso i margini di profitto delle aziende e ha aumentato la pressione operativa. Nel frattempo, il Pmi non manifatturiero ufficiale cinese è salito a 54,7 a giugno, rispetto al 47,8 di maggio. In particolare, settori come il trasporto su strada, l'alloggio, la ristorazione, lo sport e l'intrattenimento, duramente colpiti dai recenti focolai di Covid-19, sono rimbalzati in territorio espansivo questo mese, ha detto Zhao.

Samsung brucia i rivali dei chip e lancia quelli ad alta tecnologia



La multinazionale Samsung Electronics ha iniziato la produzione in serie di semiconduttori utilizzando la più avanzata tecnologia di produzione di chip a 3 nanometri. In questo modo, la scelta strategica di spingere sull'acceleratore permette a Samsung di anticipare la rivale Taiwan Semiconductor Manufacturing in un settore considerato decisivo per la competizione a livello globale nei prossimi anni. Il colosso tecnologico sudcoreano ha dichiarato che la produzione in serie dei chip a 3 nanometri, i primi a utilizzare la tecnologia gate-all-around, è iniziata nelle sue linee di assemblaggio. Il nanometro, un miliardesimo di metro, è l'unità di larghezza del transistor comunemente applicata durante l'elaborazione di un chip. Più piccolo è il numero, più avanzato è il chip. Samsung ha spiegato

che la tecnologia consente ai nuovi chip di aumentare le prestazioni del 23 per cento, ridurre il consumo energetico del 45 per cento e risparmiare sulle dimensioni del prodotto del 16 per cento nella fase di produzione iniziale. Il gruppo prevede un miglioramento delle prestazioni e un ulteriore calo sia del consumo energetico che delle dimensioni del prodotto nella fase successiva. Samsung deve tuttavia ancora elaborare i rendimenti per i nuovi chip, che saranno cruciali per il loro successo commerciale in seguito. Tsmc, a quanto si è appreso, debutterà con la tecnologia di produzione di chip più avanzata nella seconda metà del 2022, in scia alle notizie secondo cui Apple e Intel stanno testando la tecnologia di produzione di chip a 3 nanometri dell'azienda taiwanese.

Crisi petrolifera. La Libia riduce ancora i barili

La compagnia petrolifera della Libia, National Oil Corporation (Noc), ha informato alcune compagnie commerciali e marittime, di aver dichiarato lo stato di forza maggiore per i porti di Sidra e Ras Lanouf, i due più importanti depositi di stoccaggio petrolifero del Paese, situati nella parte orientale del Golfo della Sirte. Gli altri due porti della Mezzaluna petrolifera - Brega e Zueitina - sono chiusi dalla seconda metà di aprile. Lo scorso 27 giugno, il presidente della Noc, Mustafa Sanallah, aveva annunciato la possibilità di richiedere lo stato di forza maggiore, cioè l'impossibilità di consegnare i carichi di greggio ai clienti, nella regione del Golfo della Sirte (nell'est del Paese) se le attività di produzione e spedizione non fossero riprese entro 72 ore. In un comunicato stampa, Sanallah aveva invitato tutte le parti ad essere ragionevoli e a dare la precedenza agli interessi del Paese. "Siamo di fronte a una realtà ricorrente. Ci sono chiusure nella regione del Golfo della Sirte e c'è chi sta cercando di demonizzare il settore petrolifero nella capitale, Tripoli, ma ci occuperemo di loro secondo i termini di legge", ha detto Sanallah. La produzione in Libia è scesa da 1,2 milioni di barili del 2021 ad appena 600-700 mila barili al giorno, secondo quanto appreso da fonti libiche. L'output si è quasi completamente fermato a causa del blocco dei porti e dei giacimenti nel contesto della crisi politica libica.

Russia senza auto. Produzione calata del 97% a maggio

La produzione di automobili in Russia è crollata del 97 per cento a maggio, rispetto allo stesso mese dello scorso anno, anche perché dopo il 24 febbraio 18 delle 20 fabbriche di automobili hanno chiuso. Sono uscite dalla catena di montaggio il mese scorso solo 3.700 automobili, ha reso noto Rossat, l'agenzia nazionale di statistica. La produzione di camion è scesa, sempre a maggio, quasi del 40 per cento, e quella di autobus del 6,5. Il settore automobilistico dà lavoro in Russia a 300 mila persone, a tre milioni se si considera l'indotto. A gennaio sono state prodotte 95 mila auto, 108 mila a febbraio, 40.800 a marzo, dopo l'inizio dell'invasione dell'Ucraina. Fra gennaio e maggio sono state prodotte in tutto 269 mila auto, meno della metà di quelle messe in vendita nello stesso periodo dello scorso anno. Le vendite di auto Lada, il marchio più economico e diffuso, sono scese dell'84 per cento a maggio.

Primo piano

Ford e Tesla alla prova dei mercati Web e tagli per far quadrare i conti

Ford Motor sta preparando nuove regole per la vendita di veicoli elettrici, che entreranno probabilmente in vigore da settembre, suscitando preoccupazione nei concessionari che, in larga parte, considerano il cambiamento come una sfida al tradizionale modello di franchising. Sul versante opposto, ma sempre nell'ambito dei veicoli di nuova generazione, Tesla, come annunciato nelle scorse settimane dal patron Elon Musk, si accinge a chiudere uno dei suoi uffici in California, sacrificando almeno 200 posti di lavoro. Situazioni differenti, non c'è dubbio, ma che insieme testimoniano i profondi rivolgimenti in atto nel mondo dell'auto, tra preoccupazioni di un mercato in affanno e nuove prospettive, ma lontane nel tempo, aperte dall'approdo all'elettrico.

Sul versante Ford, dunque, i dirigenti del colosso di Detroit hanno accennato a questi cambiamenti per mesi, evidenziando un futuro con meno scorte nel lotto dei concessionari, più transazioni online, prezzi senza contrattazione e una maggiore attenzione alle concessionarie in qualità di centri di assistenza e riparazione. Se, da un lato, i dirigenti di altre case automobilistiche hanno proposto una transizione più lenta nel passaggio alla vendita dei veicoli elettrici, dall'altro Jim Farley, amministratore delegato di Ford, è stato tra i maggiormente espliciti. Il ceo ha parlato della possibilità di mantenere "zero scorte" presso i concessionari e di effettuare le vendite al 100 per cento online. "Credo che i nostri concessionari possano farcela, ma gli standard saranno brutali e



molto diversi da quelli attuali", ha dichiarato Farley. Nelle interviste rilasciate al "Wall Street Journal", i proprietari delle concessionarie hanno espresso preoccupazione per i commenti di Farley, affermando che il loro ruolo "è fondamentale nell'interazione con i clienti, nell'assistenza, nelle riparazioni e nella formazione". Questa settimana, Farley ha incontrato un totale di circa 300 concessionari per rispondere alle domande e discutere le loro preoccupazioni sul futuro delle vendite di veicoli elettrici, ha fatto sapere Tim Hovik, presidente del Consiglio nazionale dei concessionari Ford. Il dialogo dunque va avanti e Farley ha usato anche la carota, sottolineando che i concessionari sono fondamentali per il successo di Ford, ha riferito Hovik. Le dichiarazioni di Farley sulla cancellazione di scorte presso i concessionari e sulle vendite online sono sembrate ad alcuni osservatori si-

mili al modello di vendita diretta utilizzato da Tesla e da altre start-up di veicoli elettrici. Su questa base, il ceo di Ford ha evidenziato che il modello di vendita diretta di Tesla consente di risparmiare circa 2mila dollari per auto. "Creeremo un'esperienza migliore per i clienti Ev con i nostri concessionari per l'acquisto, la vendita e soprattutto l'esperienza di possesso. Questo richiederà un cambiamento e lo faremo insieme", ha dichiarato un portavoce di Ford. E proprio dal versante Tesla arrivano altre notizie che mutano profondamente lo scenario del mercato automobilistico americano. Il marchio sta chiudendo uno dei suoi uffici nella Silicon Valley e licenziando circa 200 persone nell'ambito dei piani del produttore di veicoli elettrici di ridurre il numero di dipendenti a causa dell'aumento dei costi. Secondo alcune fonti, la società ha comunicato ai dipendenti, nello

specifico, la chiusura dell'ufficio di San Mateo, in California, sede del sistema avanzato di assistenza alla guida di Tesla noto come Autopilot. Alcuni addetti potranno trasferirsi in un'altra struttura dell'azienda. La mossa è l'ultima di una serie di tagli di posti di lavoro che Tesla ha fatto nelle ultime settimane, dopo che all'inizio di questo mese, l'amministratore delegato Elon Musk ha informato la base dell'intenzione di tagliare il 10 per cento della forza lavoro a causa delle preoccupazioni per l'economia globale. I tagli, però, non si dovrebbero applicare ai lavoratori che costruiscono automobili e pacchi batteria o installano pannelli solari. Musk ha detto che la forza lavoro della casa automobilistica aumenterà nel prossimo anno anche se i livelli del personale salariato "dovrebbero essere abbastanza piatti". Lo stesso Musk ha affermato inoltre che le due nuove fabbriche di automobili di Tesla stanno perdendo miliardi di dollari poiché le interruzioni della catena di approvvigionamento e le sfide nella produzione di celle della batteria limitano la capacità dell'azienda di aumentare la produzione. Gli stabilimenti della società in Germania e Texas, aperti all'inizio di quest'anno, sono "giganteschi forni di denaro", ha puntualizzato in un meeting del 30 maggio con un club di proprietari di Tesla. La società ha anche assistito a interruzioni poiché i blocchi causati dal Covid hanno influenzato la produzione nella sua fabbrica di Shanghai negli ultimi mesi. La società dovrebbe pubblicare le consegne del secondo trimestre all'inizio del prossimo mese.

Mercedes investe più di 2 miliardi nei siti in Europa

Mercedes-Benz prevede di investire più di 2 miliardi di euro (2,10 miliardi di dollari) nei suoi siti europei in quanto è intenzionata ad incrementare la produzione di veicoli di lusso e aumenterà quella di auto elettriche nei prossimi anni. La casa automobilistica tedesca ha affermato che la direzione e i rappresentanti dei dipendenti hanno concordato una futura configurazione della produzione in Europa, che include trasformare il sito di Sindelfingen, in Germania, nello stabilimento principale per la produzione di veicoli per il segmento di lusso di fascia alta e la realiz-

zazione di modelli con la piattaforma elettrica Amg.Ea dal 2025. "Questo passaggio segna una nuova fase di introduzione di piattaforme elettriche di nuova generazione nella produzione, assicurando un futuro impiego nelle sedi europee", ha sottolineato la casa automobilistica. L'annuncio dell'investimento arriva dopo che Mercedes-Benz ha dichiarato a maggio che intende aumentare la quota di vendita per i veicoli di lusso di fascia alta e ha confermato i piani per vendere veicoli completamente elettrici solo dove le condizioni di mercato lo consentiranno entro il 2030.



Camorra, 38 arresti dei Carabinieri tra Campania, Abruzzo e Lazio

La Polizia assesta un colpo ai clan "Gallo-Cavalieri" e "Quarto Sistema" con 12 arresti nel Napoletano

Trentotto misure cautelari di cui 14 in carcere, 21 ai domiciliari, 3 obblighi di presentazione alla polizia giudiziaria sono state eseguite, all'alba, tra le regioni Campania, Abruzzo e Lazio. I carabinieri della compagnia di Salerno hanno eseguito, un provvedimento cautelare emesso dal gip del locale Tribunale, su richiesta della Direzione Distrettuale Antimafia, nelle province di Salerno, Avellino, Ca-

serta, Chieti e Frosinone. I 38 indagati sono accusati dei reati di "estorsione e lesioni personali, aggravati dalla finalità mafiosa, porto e detenzione di armi in luogo pubblico, concorso in spaccio di sostanze stupefacenti, truffa ai danni dello Stato, indebita percezione di erogazioni pubbliche, ricettazione, riciclaggio, truffa". Altre 12 persone, ritenute vicine ai clan Gallo-Cavalieri e Quarto Si-



stema operanti a Torre Annunziata (Napoli), sono state rag-

giunte da ordinanza di custodia cautelare in carcere. L'operazione è stata condotta dagli agenti del commissariato oplontino che hanno dato esecuzione a una ordinanza emessa dal gip del tribunale di Napoli su richiesta della Direzione distrettuale Antimafia. In carcere dodici soggetti accusati, a vario titolo, di detenzione e porto di armi da fuoco, detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti e tentato omicidio, aggravati dal metodo mafioso.

Terroristi in Francia: Il sindacato di Polizia Consap decisione corte d'appello di Parigi "vergognosa"

"A volte la tempistica esalta l'illogicità" lo afferma la Confederazione Sindacale Autonoma di Polizia (CONSAP), con riferimento a quanto accaduto ieri in Francia, dove da una parte un tribunale decideva l'ergastolo per i terroristi degli attentati di Parigi mentre la Corte d'appello della stessa città negava per l'ennesima volta l'extradizione a chi ha ucciso in nome del terrorismo in Italia. "Nel paese

d'oltralpe cambiano i tempi ma non la dottrina Mitterrand" dichiara il Segretario Generale Nazionale della Consap Cesario Bortone - per il sindacato di polizia quella della corte d'appello di Parigi è una sentenza a dir poco vergognosa ed irrispettosa della giustizia italiana". Tra i terroristi a cui è stata negata l'extradizione figurano tra gli altri anche pluriomicidi come Roberta Cappelli, condannata in Ita-

lia all'ergastolo in isolamento per tre omicidi avvenuti a Roma, quello del generale dei carabinieri Enrico Galvaligi, ucciso l'ultimo dell'anno del 1980, dell'agente di polizia Michele Granato, e del vice questore Sebastiano Vinci. Narciso Manenti, condannato nel 1983 all'ergastolo per l'omicidio dell'appuntato Giuseppe Gurrieri; Marina Petrella, condannata come lei per l'omicidio del

generale Galvaligi, del sequestro del giudice Giovanni D'Urso, avvenuto a Roma il 12 dicembre del 1980, e al rapimento dell'assessore regionale della Democrazia Cristiana Ciro Cirillo, avvenuto a Torre del Greco il 27 aprile del 1981 e nel quale furono uccisi due membri della scorta, per l'attentato al vice questore Nicola Simone (insieme a Cappelli e Alimonti); Sergio Tornaghi, condannato all'ergastolo,

fra l'altro per l'omicidio di Renato Briano, capo del personale dell'azienda "Ercole Marelli". Un caso a parte poi la questione del presunto mandante dell'omicidio Calabresi: Giorgio Pietrostefani da quello che il suo sodale Adriano Sofri ha definito: "vecchio uomo e nonno", ancora aspettiamo di sapere la verità sul vile agguato costato la vita al Commissario Calabresi, conclude Bortone.

Due operazioni della GdF in Lombardia portano a 14 provvedimenti cautelari

I militari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Milano hanno dato esecuzione a due distinte ordinanze di custodia cautelare emesse dai GG.I.P. presso i Tribunali di Milano e Pavia, e a numerosi decreti di perquisizione locale e personale nei confronti di due distinti contesti criminali. Le misure restrittive della libertà, giunte al termine di complesse indagini svolte dai finanzieri delle Compagnie di Corsico e Magenta per reati societari, fallimentari, tributari, contro il patrimonio e contro l'economia, hanno colpito in totale 11 soggetti, 3 dei quali sono stati destinatari di entrambi i provvedimenti. In particolare, i finanzieri della Compagnia di Corsico, delegati dalla Procura di Milano, hanno individuato un'organizzazione criminale, con base a Trezzano sul Naviglio, dedita alla commissione di reati di natura societaria, fallimentare e tributaria, mediante l'acquisizione e la costituzione di 25 società intestate a prestanome. Gli indagati, infatti, accumulati dalla componente associativa, avrebbero distratto beni e ingenti somme di denaro dai patrimoni

aziendali e sottratto sistematicamente al pagamento delle imposte e dei contributi previdenziali, falsificando i bilanci e facendo anche ricorso all'emissione e all'utilizzo di fatture per operazioni inesistenti. L'attività di polizia giudiziaria, posta in essere anche con l'ausilio dei Reparti del Corpo di Varese, Napoli, Salerno e Lecce, ha portato all'esecuzione di 9 misure cautelari personali di cui 3 in carcere e 3 ai domiciliari, 2 di divieto di dimora 1 di obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria, ed al sequestro preventivo di somme per oltre 33 milioni di euro, nonché al sequestro di n. 127 automezzi. Contestualmente, le Fiamme Gialle di Magenta hanno sviluppato un'indagine delegata dalla Procura di Pavia, nei confronti di 10 società operanti nell'hinterland milanese nel settore dell'autotrasporto e del commercio di carburante, formalmente intestate a prestanome ma, che sarebbero, in realtà, riconducibili ad alcuni membri di una famiglia di Trezzano sul Naviglio. Gli indagati, anche in questo caso, avrebbero distratto regolarmente beni societari e



somme di denaro, evadendo le imposte attraverso l'interposizione di nuove società appositamente create e predestinate al fallimento. La commistione tra le imprese era infatti tale da innescare una continuazione tra le società ormai "svuotate" e quelle neo istituite, con i relativi passaggi di disponibilità finanziarie, di personale dipendente e delle commesse. I profitti così generati sarebbero stati quindi dirottati verso le nuove società, nonché immagazzinati nelle casseforti del "gruppo", costituite da società immobiliari. Nel corso delle indagini, inoltre, i finanzieri hanno scoperto che durante la pandemia i

dipendenti delle ditte di autotrasporto e delle pompe di benzina avevano continuato a lavorare nonostante percepissero il sostegno della cassa integrazione da parte dell'INPS, per complessivi 223.000 euro.

Tale importo è stato oggetto di apposito sequestro preventivo per equivalente da parte dei militari della Compagnia di Magenta che hanno eseguito 5 misure di custodia cautelare, delle quali 3 in carcere e 2 agli arresti domiciliari. Durante le investigazioni, i Reparti delle Fiamme Gialle milanesi hanno riscontrato delle convergenze soggettive, motivo per cui, previo coordinamento fra le due A.A.GG., i due distinti provvedimenti sono stati eseguiti simultaneamente.

L'operazione, che ha visto impiegati oltre 100 militari del Comando Provinciale Milano, testimonia il sempre attento e costante impegno del Corpo a tutela degli interessi dell'erario, della libera e leale concorrenza tra imprese e a salvaguardia della corretta erogazione delle forme di sostegno al lavoro da parte dell'Ente previdenziale.

Roma

Incendi, pressing della Protezione Civile del Lazio sui Comuni: “Adottare misure di massima prevenzione”

La Protezione civile del Lazio ha inviato a tutti i Comuni della regione un sollecito affinché vengano prontamente adottate tutte le misure di prevenzione già comunicate nel mese di Maggio nell'ambito della Campagna estiva antincendio boschivo 2022. “I primi dati che emergono dalla gestione dei numerosi incendi verificatisi sul territorio – si legge nella missiva – evidenziano come la loro localizzazione e propagazione abbiano uno stretto legame con la non puntuale attuazione di alcune misure preventive, a prescindere dalle effettive cause degli stessi. Si invitano dunque i comuni a:

- pianificare ed eseguire interventi

di sfalcio e potatura della vegetazione spontanea sulle proprietà pubbliche e, per quanto concerne gli Enti gestori della strada, sulle pertinenze della rete viaria di competenza; verificare ed imporre l'ottemperanza agli obblighi imposti ai privati dalle vigenti disposizioni di legge e dai regolamenti comunali in ordine alle modalità di conduzione e manutenzione delle proprietà fondiarie e al corretto smaltimento dei residui agricoli; vietare attività e comportamenti potenzialmente costituenti fattori di innesco e propagazione quali, ad esempio, l'accensione di fuochi liberi, attività pirotecnica ecc.; disporre specifici servizi di vigilanza in



ordine alla verifica del rispetto degli obblighi di corretta gestione forestale e di piena osservanza delle disposizioni concernenti i comportamenti vietati e la pulizia dei fondi, prevedendo specifici interventi sostitutivi in caso di

inadempimento. “Nonostante molte amministrazioni abbiano provveduto ad adottare il modello di ordinanza proposto – conclude la lettera – si rende necessario che siano poste in atto accurate attività di controllo per

verificarne l'effettivo rispetto e, se del caso, prevedere interventi sostitutivi. Appare, quindi, fondamentale, che tutte le amministrazioni provvedano ad attuare le misure di propria competenza, ad adottare i necessari provvedimenti di natura impositiva e inhibitoria e, soprattutto, a verificarne il puntuale rispetto.

Il quadro meteorologico complessivo, infatti, induce a ritenere che il permanere delle alte temperature favorirà la propagazione di incendi di vegetazione e che gli stessi, come già verificatosi, potranno determinare un grave pericolo per l'incolumità delle persone qualora si verificino in aree antropizzate”.

Turismo, Zingaretti: Caput Mundi straordinario strumento per valorizzare nostro patrimonio archeologico e culturale

“Caput Mundi è uno straordinario strumento che ci aiuterà nella valorizzazione dell'immenso patrimonio archeologico e culturale che il Lazio possiede ed è un'altra delle opportunità che ci viene offerta dal PNRR in attesa del Giubileo. La Regione, ormai da anni, lavora a un progetto strategico di potenziamento e rafforzamento dei Cammini del Lazio, come attrattori culturali fondamentali per lo sviluppo di forme di turismo lento e sostenibile. I Cammini sono legati alla storia dello spirito, alle nostre radici culturali e, insieme, consentono la scoperta di luoghi immersi nella natura, spesso nascosti e poco conosciuti ma di assoluta bellezza. Con lo sviluppo di questa rete creiamo nuove opportunità di rilancio per il turismo, per le aree interne, per il patrimonio dei borghi che, specie nella crisi Covid, hanno sofferto

moltissimo e che ora devono essere uno dei pilastri della rinascita. Caput Mundi ci aiuterà in questa missione strategica, anche per farci trovare pronti al grande appuntamento con il Giubileo del 2025”, così il Presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti commenta la presentazione degli interventi previsti dal progetto “Caput Mundi”, avvenuta questa mattina in Campidoglio. “Nell'ambito della linea di finanziamento prevista con “Caput Mundi”, alla Regione Lazio sono stati assegnati 1 milione e 700mila euro per la realizzazione di un importante intervento di turismo sostenibile e culturale. Destineremo le risorse per perfezionare i Cammini del Lazio, rete su cui stiamo investendo da tempo. Grazie al progetto “Grande Latium – Cammina in sicurezza” saranno realizzati punti di sosta attrezzati con sedute e pannelli



solari che produrranno energia elettrica e, inoltre, almeno una tappa per ogni cammino sarà resa perfettamente accessibile così da agevolare la fruibilità a persone con mobilità ridotta” – ha dichiarato in una nota l'Assessore al Turismo ed Enti Locali della Regione Lazio, Valentina Corrado. “Il Lazio è capofila nel racconto di un'Italia ancora inesplorata, quella costituita dalle zone interne e meno note, ma preziose che affiancano le grandi realtà. Fran-

cigena Nord e Sud, Cammino di San Francesco, Cammino di San Benedetto, Via Amerina e Cammino Naturale di Parchi rappresentano una insostituibile modalità per la scoperta di piccoli centri e borghi meno conosciuti, una linea ideale che congiunge bellezze naturalistiche, arte e archeologia, nonché rappresentano importanti infrastrutture turistiche. Con questo intervento intendiamo migliorare la fruibilità dei nostri cammini e imprimere uno slancio

ai flussi, anche in vista del Giubileo 2025, un appuntamento che richiamerà un numero consistente di pellegrini: accoglierli bene sarà un nostro preciso dovere. Il PNRR rappresenta una grande sfida in cui la rete di collaborazione è fondamentale e, in tal senso, “Caput Mundi” è la sintesi perfetta di un lavoro sinergico avviato per valorizzare l'immenso patrimonio artistico, culturale e turistico di Roma e del Lazio. Oggi durante la conferenza stampa di presentazione degli interventi previsti dal progetto “Caput Mundi”, il Ministro Massimo Garavaglia e il Commissario Straordinario per il Giubileo Roberto Gualtieri hanno espresso apprezzamento per il nostro progetto citandolo come esempio virtuoso. Di questo non posso che provare grande soddisfazione”, ha concluso Corrado.



Incendi, in Consiglio Regionale L'audizione sul rogo al Tmb di Malagrotta

Si è svolta in commissione Urbanistica, politiche abitative, rifiuti, un'audizione sull'incendio divampato al Tmb di Malagrotta il 15 giugno, alla quale hanno partecipato: l'assessore regionale alle Politiche abitative, urbanistica, ciclo dei rifiuti e impianti di trattamento, smaltimento e recupero, Massimiliano Valeriani; il direttore regionale "Ambiente", Vito Consoli; il direttore regionale "Ciclo dei rifiuti", Andrea Rafanelli; il Sindaco di Fiumicino, Esterino Montino; i presidenti dei Municipi X, XI, XII e XIII di Roma Capitale; il direttore di Arpa Lazio, Marco Lupo; la Asl Roma 3 e i rappresentanti del Comitato "Valle Galeria Libera". Il presidente della decima commissione, Marco Cacciatore (gruppo Misto), nell'introdurre il tema

dell'audizione ha posto in evidenza le criticità ambientali conseguenti all'incendio di Malagrotta, soprattutto perché quel territorio è già stato oggetto di varie audizioni per tutte le problematiche ambientali connesse agli impianti ivi esistenti. "È una zona che dovrebbe essere classificata a forte rischio ambientale - ha detto Cacciatore - secondo le norme contenute nella legge regionale approvata in questa legislatura e per la quale mi sono battuto in Consiglio". Opinione condivisa e ribadita anche da Maria Teresa Cipollone del Comitato "Valle Galeria Libera", la quale ha chiesto che venga "monitorata la salute dei residenti, che venga fatto uno studio epidemiologico e degli esami tossicologici sulla popolazione di quei territori".



L'assessore regionale Massimiliano Valeriani, dopo aver ripercorso gli eventi drammatici del 15 giugno e spiegato le azioni messe in campo dai vari soggetti istituzionali, ha spiegato che la perdita di un altro impianto Tmb (il terzo, dopo gli incendi di quello in via Salaria e quello di Rocca Cencia) è molto grave per

lo smaltimento dei rifiuti nella Capitale e, per questo, sono state subito trovate delle alternative, aumentando la parte destinata agli impianti di Rida Ambiente ad Aprilia e del Saf a Frosinone e destinando le restanti tonnellate ad impianti ubicati in Piemonte e Toscana. Valeriani ha quindi ribadito che il tema del-

l'individuazione di nuovi impianti, in zone compatibili, è quanto mai urgente per la Regione Lazio. Il direttore di Arpa Lazio, Marco Lupo, è intervenuto per relazionare sui dati raccolti dall'Agenzia regionale subito dopo l'incendio e fino al 22 giugno, sia nella zona colpita che in quelle circostanti, fino al comune di Fiumicino, dove è stato installato subito un campionario, oltre a quello posizionato nella zona dell'incendio e oltre alle centraline fisse, già distribuite sul territorio. Dai dati raccolti sull'acqua e sull'aria, ha spiegato Lupo, sono emersi valori nei limiti di legge, fatta eccezione per alcuni valori rilevati a Fiumicino a poche ore dall'incendio ma poi rientrati nella norma. Restano da analizzare i dati raccolti sul suolo.

Incendi a Malagrotta, Santori (Lega) chiede Assemblea Capitolina straordinaria

"Risolvere una volta per tutte il problema di Malagrotta e di tutta la Valle Galeria, dove i cittadini dopo l'incendio che ha colpito il tmb nei giorni scorsi sono ancora una volta vittime di un'emergenza annunciata e gravissima che non deve più ripetersi". Lo chiede in una nota il consigliere della Lega Fabrizio Santori, che ha inoltrato, insieme alla presidente del Gruppo Simonetta Matone, la richiesta di una seduta straordinaria dell'assemblea capitolina su Malagrotta, sottoscritta anche dagli esponenti di FdI e Udc-FI che siedono in Campidoglio. "La discussione a tutto campo

sul tema dei rifiuti è fondamentale, ma a Malagrotta si è verificato un disastro cui è necessario porre subito rimedio. Le attività agricole di tutta l'area sono in ginocchio, la zona deve essere bonificata, rilanciata e restituita ad imprenditori e residenti. La Valle Galeria non è l'immondezzaio della città. Questa oscena tiritera risuona senza vergogna da decenni: deve finire. E il momento è questo: interventi con ristori e risarcimenti immediati alle aziende devono accompagnarsi ad un piano di risanamento serio e puntuale con un cronoprogramma ben definito", conclude Santori.

Giubileo 2025, Roma Capitale e Regione Lazio per la massima collaborazione

"L'appuntamento del prossimo Giubileo del 2025 ed occasioni come queste della presentazione del bellissimo logo giubilare ci spronano a lavorare con la massima energia per una città che sia in grado di ospitare al meglio i milioni di pellegrini che arriveranno". Lo ha detto il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri al termine della presentazione in Vaticano del nuovo logo scelto per l'appuntamento del 2025. "Una città che sia ospitale, efficiente e solidale. - ha aggiunto il primo cittadino della capitale - Noi di certo ci met-



teremo tutto l'impegno, in uno spirito di costante collaborazione con tutte le istituzioni e con la Santa Sede". Poi Zingaretti: "C'è già una grande collaborazione e questo rappresenta la voglia della nostra comunità a non essere

rassegnata davanti ai problemi. Su questioni non facili come quelli della viabilità e della pulizia di Roma, la regione sta facendo la sua parte da tempo e per fortuna, con questa amministrazione, stiamo lavorando bene".



★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
locandine, manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni, inviti,
carte intestate,
menu, buste ecc...



★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032